



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA MATERNA A.M. CROCE

TV1A147008

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA A.M. CROCE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **10/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **15** del **10/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **17/12/2024** con delibera n. 2*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



L'offerta formativa

- 8** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 21** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

1. IDENTITÀ STORICO CULTURALE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Alessandro e Margherita Croce" è una scuola paritaria ubicata in via Roma n° 25, nel centro del paese di Salgareda vicino alla Chiesa San Michele Arcangelo ed è sorta nel 1952 per volontà della Comunità parrocchiale, grazie alla generosità della famiglia Croce a cui è intitolata.

La scuola, gestita dalla Parrocchia di San Michele Arcangelo, è stata riconosciuta paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000 n. 62 con decreto numero Prot. 488/5117 del Ministero della Pubblica Istruzione in data 28/02/2001. In riferimento alla normativa nazionale, in particolare alla Legge n.62 del 10 marzo 2000, le scuole che corrispondono agli ordinamenti nazionali dell'istruzione che sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima, sono identificate come Paritarie .

La scuola promuove la formazione integrale del bambino secondo i principi educativi che si ispirano alla concezione cristiana della vita. Si impegna a garantire a tutti i bambini che accoglie un'educazione armonica della persona, in collaborazione con la famiglia, in quanto prima agenzia educativa a cui spetta il diritto-dovere primario dell'educazione dei figli.

L'identità della scuola è legata al suo Progetto Educativo d'Istituto, un documento che mette in luce le finalità dell'agire educativo, per poi orientarle alla promozione della formazione integrale, umana, cristiana, individuale e sociale del bambino. In quanto la scuola di fondamento cristiano, la nostra proposta pone le basi su un' educazione cristiana, fondata sui principi di: condivisione, solidarietà e aiuto reciproco.

L'idea di scuola che ispira e sostanzia il nostro agire educativo è quella di un luogo di incontro in cui i bambini si conoscono, inventano, scoprono, giocano, ascoltano, comunicano, sognano, condividono esperienze e idee, ed imparano il piacere di stare insieme. Ci ispiriamo ai valori personali, civili, sociali e cristiani cattolici e la Scuola si contraddistingue per una scelta educativa nella quale assumono valore:

- **ACCOGLIENZA** dei bambini e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali.
- **INCLUSIVITÀ**: una scuola inclusiva, che combatte l'esclusione e che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente nel rispetto della propria individualità. L'inclusione rappresenta un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica, culturale e religiosa, possono essere ugualmente



valorizzati e forniti di uguali opportunità educative.

- **APPRENDIMENTO COSTRUTTIVO:** un'insegnamento di tipo esperienziale e attivo in cui il bambino è protagonista del suo scoprire, e quindi del suo apprendimento che diventa significativo. Secondo la nostra visione l'adulto, supporto e "regista", ha il compito di costruire un' ambiente adeguato e favorire la crescita dei bambini, nel rispetto dei tempi e necessità dei singoli, ma dando molto valore al gruppo e alle sue potenzialità.
- **ISPIRAZIONE CRISTIANA** che privilegia i valori della fede Cattolica e la preghiera, e persegue i valori della vita, della persona, dell'accoglienza della solidarietà, dell'amore fraterno, della pace, della condivisione, della tolleranza, del rispetto delle diversità e di quanto può rendere più bella la convivenza e creare senso di Comunità.

La scuola dell'infanzia "A. M. Croce" è composta da persone che accolgono persone, da progetti educativi, da tempi e spazi pensati che pongono al centro dell'azione il benessere e lo sviluppo del bambino. Per questo la scuola si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento.

- La relazione: si manifesta nella capacità del personale docente e non docente di dare ascolto e attenzione ai bambini e alle loro famiglie;
- La cura: presuppone la visione del bambino nella sua integralità per far emergere le sue risorse e le sue capacità di riconoscerle e adoperarle per affrontare costruttivamente e creativamente le nuove realtà. Si traduce nell'attenzione all'ambiente, ai gesti e alle cose in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;
- L'apprendimento: avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini con la natura, il territorio e le sue tradizioni. Si predilige l'utilizzo di differenti modalità di insegnamento al fine di far fronte all'eterogeneità degli stili di apprendimento dei bambini.

2. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Salgareda comprende, oltre il capoluogo, le frazioni di Campo di Pietra e Campobernardo. Il territorio dal punto di vista economico presenta un'origine rurale, prevalentemente viticola, a cui nel tempo si è affiancata l'industria di piccole e medie dimensioni.

Prevalenti sono le famiglie in cui entrambi i genitori risultano occupati in attività lavorativa per l'intera giornata.

Il territorio offre diverse occasioni aggregative durante i diversi periodi dell'anno: sono organizzate sagre e feste paesane, sono presenti inoltre associazioni culturali e sportive che svolgono anch'esse funzione di socializzazione per adulti e bambini.



La scuola è frequentata prevalentemente da bambini residenti e da una piccola percentuale di alunni non residenti nel Comune. La scuola si inserisce nel contesto sociale di Salgareda esprimendo una presenza connotata da una precisa identità d'ispirazione cristiana, da libertà, autonomia, solidarietà e qualità educativa. La scuola svolge un ruolo sociale di primaria importanza essendo per alcune famiglie la prima occasione di incontro con la comunità sociale di Salgareda.

I bisogni formativi ai quali la scuola è chiamata a rispondere sono molteplici, perché diversi sono gli attori dell'azione educativa. Possiamo perciò distinguere:

Bisogni e aspettative degli alunni

- Accoglienza del vissuto personale del bambino
- Ambiente di apprendimento con materiale adeguato all'età, stimolante e coinvolgente
- Proposte di attività educative rispondenti ai diversi stili di apprendimento
- Progettazione di esperienze educative e didattiche che promuovano competenze

Bisogni e aspettative delle famiglie

- Coinvolgimento e aggregazione
- Accoglienza e ascolto empatico del vissuto genitoriale scevro da qualsiasi giudizio con un atteggiamento di accettazione incondizionata e non giudicante
- Coinvolgimento e informazione rispetto ai percorsi educativi didattici, all'organizzazione

Bisogni e aspettative dei docenti

- Ambiente professionalmente stimolante
- Valorizzazione e incentivazione delle risorse professionali
- Formazione continua e aggiornamento in servizio
- Clima relazionale accogliente e sereno
- Disporre di risorse adeguate a garantire un servizio di qualità

3. RELAZIONI CON IL TERRITORIO

"La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza". (Indicazioni per il Curricolo).

Le Collaborazioni che la Scuola mette in atto per svolgere al meglio la sua mission educativa sono:



FISM La Scuola aderisce alla Fism provinciale (Federazione Italiana Scuole Materne) e ne utilizza il Contratto Nazionale per la gestione del personale. Si avvale della Consulenza della Federazione. Inoltre FISM offre alla scuola e al personale corsi di aggiornamento annuali.

CONSULENZA PEDAGOGICA Un pedagogo collabora con la scuola, attraverso le osservazioni nelle classi delle dinamiche emotive, relazionali, motivazionali tra i bambini e tra i bambini e le docenti al fine di individuare i bisogni evolutivi ed eventuali strategie di intervento.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE – BIBLIOTECA che fornisce alla scuola il servizio di trasporto e attraverso una Convenzione contribuisce economicamente a sostenere il servizio scolastico.

PROLOCO che collabora con la scuola nell'organizzazione di eventi con finalità aggregative e di sostegno economico.

ORATORIO che collabora con la Scuola all'organizzazione di percorsi di formazione, con la finalità di promuovere una cultura della corresponsabilità educativa e una cultura di rete, che permetta ai genitori di sentirsi meno soli ed isolati di fronte al compito di far crescere i loro figli e per condividere gioie, ansie e preoccupazioni.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SALGAREDA collabora con la Scuola alla programmazione e realizzazione del progetto Continuità verticale infanzia-primaria e all' annuale passaggio di informazioni sui bambini.

SCUOLE E ASILI NIDO DELLA ZONA per la continuità e l'inserimento

ASSOCIAZIONI ED ENTI PUBBLICI DELLA PROVINCIA (E/O REGIONE) che collaborano con la Scuola nell'accompagnare i bambini con BES e le loro famiglie verso una crescita attenta alle esigenze del singolo in tutti i contesti della sua vita.

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE E PROVINCIALE forniscono risorse economiche e progettano corsi di formazione.

CTI TREVISO NORD fornisce formazione per attività relative all'inclusione scolastica.

AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) Provinciale e Comunale propongono una serie di attività formative volte a sensibilizzare sui temi della cittadinanza attiva, della partecipazione e della solidarietà.

4. I GENITORI E L'ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

L'ispirazione Cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della



vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttivi e per essere educati ai valori Cristiani della Vita.

“L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (art.30 della Costituzione), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (art.2).”

Per arrivare all'idea di "prendersi cura" assieme dei bambini, occorre che tutta la comunità ossia scuola-famiglia-territorio si sentano fortemente implicati nel processo formativo, disponibili a farsi carico di quanto può creare ansia e tensione a livello educativo, in grado di comprendere le responsabilità che appartengono ai rispettivi ruoli e di lavorare per la realizzazione di soluzioni costruttive. La scuola deve operare una scelta di fondo per porsi ed essere riconosciuta come fulcro di integrazione e comunicazione, come luogo di incontro e di mediazione culturale. Per questo diventa fondamentale:

- Promuovere una partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica.
- Assicurare la corretta, sistematica e tempestiva circolazione delle informazioni, sia quelle rivolte ai portatori di interesse interni che esterni.
- Assicurare la reperibilità e la facilità di accesso per tutti i portatori di interesse delle informazioni e delle comunicazioni provenienti dall'esterno.
- Far entrare la comunicazione come componente strategica di ogni processo attivato nella scuola.
- Assicurare, attraverso una comunicazione efficace e sistematica, la diffusione e la disseminazione sul territorio del Progetto educativo in cui si concretizzano la Mission e la Vision della scuola.
- Aprire canali di ascolto rivolti al territorio, facendo della comunicazione un fattore di miglioramento .

4.a COMUNICAZIONE SCRITTA

- PTOF
- Statuto
- Menù
- Comunicazioni scuola-famiglia (e-mail)
- Comunicazioni territorio-ASL-scuola primaria-FISM
- Piano di sicurezza
- Regolamento della scuola



- Regolamento sanitario ASL 2
- Verbali degli incontri

4.b COMUNICAZIONE IN PRESENZA

- Assemblee Generali : si svolge una volta l'anno. Sono presenti il Presidente, la coordinatrice, tutte le insegnanti e i genitori di tutti i bambini iscritti. Ha la finalità di presentare la scuola, il suo funzionamento e la progettazione annuale.
- Assemblea dei genitori dei bambini nuovi Iscritti: A giugno i genitori dei nuovi iscritti vengono riuniti in assemblea per conoscere l'organizzazione scolastica, le insegnanti e le modalità di inserimento. In quest'occasione viene offerto ai genitori uno spazio per accogliere e riflettere insieme con le docenti e la coordinatrice sulle perplessità, i dubbi e le aspettative legate all'inserimento.
- Incontri di sezione : si svolgono due volte l'anno. Sono presenti l'insegnante e tutti i genitori dei bambini di quella sezione. Durante l'incontro viene presentata la sezione, il vissuto della sezione, lo svolgimento della progettazione annuale e la verifica con la relativa documentazione
- Incontri del Consiglio di intersezione : Si svolgono 3 volte l'anno. Sono presenti la coordinatrice e ai genitori rappresentanti delle varie sezioni, scelti dalle rispettive assemblee. Il consiglio ha il compito di confrontarsi con gli organi gestionali della scuola e fare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.
- Colloqui individuali insegnante – genitori : si svolgono due volte l'anno nei mesi di novembre e maggio. I genitori vengono informati sul percorso evolutivo del proprio bambino con l'obiettivo di permettere una continuità pedagogica tra scuola e famiglia.

4.c COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE

- Documentazione ed esperienze formative e progettuali (es: video proiettore, foto digitali, DVD)

4.d COMUNICAZIONE ONLINE

- Padlet
- Pagina Facebook
- Profilo Instagram

4.e EVENTI

- Open day



- Feste
- Mostre
- Manifestazioni sportive e culturali
- Incontri di formazione
- Famiglie a Scuola: Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo del bambino. Nelle diversità di stili e di culture esse sono portatrici di risorse che devono essere sostenute e valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivisa. In quest'ottica la nostra scuola promuove la partecipazione attiva delle famiglie ad alcune iniziative volte a creare una partnership educativa condivisa.

ALLEGATI:

Allegato 1 - Risorse sistema integrato.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

5. FINALITÀ

La Scuola "A.M. Croce" si ispira ad una visione del bambino come soggetto attivo ed impegnato in un processo di continua interazione con il mondo esterno. "Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi" (Indicazione Nazionali del Curriculum), per questo si impegna alla promozione di un'educazione integrale: affettiva, cognitiva, sociale, spirituale, tenendo presente la variante individuale dei ritmi e degli stili di apprendimento, le motivazioni e gli interessi personali.

Le docenti agiscono rispettando la spontaneità del bambino, organizzando e predisponendo ambienti di apprendimento e situazioni per la crescita globale ed integrale così come stabilito dalle Indicazioni: "tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità".

6. IL CURRICOLO

Il curriculum ha molteplici funzioni:

- funzione didattica in quanto si tratta di un itinerario di insegnamenti progettati;
- funzione organizzativa in quanto percorso in ambienti predisposti, in ambienti di apprendimento organizzati, in tempi pensati;
- funzione relazionale in quanto percorso di azioni svolte e realizzate insieme ad altri. Non si tratta di un viaggio solitario ma di un accompagnarsi reciproco.

L'apprendimento non si costruisce solo attraverso gli interventi intenzionalmente progettati dall'educatore, ma passa anche in maniera indiretta e silenziosa, attraverso la disposizione di spazi pensati, nei materiali, negli arredi, nei tempi e nei gesti. Possiamo dire che accanto ad una pedagogia esplicita fatta di scelte consapevoli ed intenzionali, esiste una più estesa pedagogia implicita che è ciò che il bambino impara per il fatto stesso di vivere in un ambiente pedagogicamente pensato e organizzato.

Questi due curricoli, implicito ed esplicito, vengono entrambi considerati nella scuola per progettare:



I TEMPI DELLA DIDATTICA: percorsi didattici intenzionali, documentati e valutati.

Tutte le attività iniziano da uno stimolo concreto attraverso il quale i bambini possono sperimentarsi direttamente con la realtà che li circonda. L'insegnante predispone l'ambiente di apprendimento attraverso spazi e materiali necessari e invita i bambini, attraverso il gioco, l'osservazione e la riflessione, a fare "da soli" al fine di sviluppare capacità, abilità e competenze con fantasia e creatività.

I TEMPI DELLA VITA SOCIALE: spazi organizzati, tempi e materiali

LE ROUTINE: rappresentano importanti "attività" in quanto costituiscono momenti ed esperienze significative per il bambino, vere e proprie occasioni di apprendimento e tempi di crescita. Si contraddistinguono per il loro ciclico ripetersi nel corso della giornata e per la presenza di rituali che le rendono facilmente riconoscibili e prevedibili. Consentono l'acquisizione di abitudini regolari e ordinate assicurando a ciascun bambino condizioni di benessere e sicurezza di base e facilitando in lui l'acquisizione del senso del tempo e della continuità dell'esperienza.

ATTIVITÀ DI GIOCO LIBERO E STRUTTURATO: il gioco è lo strumento attraverso cui i bambini conoscono, sperimentano ed entrano in contatto con la realtà circostante. Esso può essere:

- Libero: i bambini hanno la possibilità di muoversi liberamente negli spazi scolastici (salone, giardino, sezione) e di utilizzare gli strumenti messi a disposizione.
- Strutturato: Il gioco viene condotto dall'insegnante che, conoscendone le regole, riesce a controllare la situazione in modo tale da favorire una relazione collaborativa tra i bambini e a prevenire conflitti.

7. LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA 2025-2028

Il Collegio Docenti elabora la progettazione educativa con lo scopo di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (storie personali, bisogni formativi dell'utenza, ambiente) le proposte educative consentono al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Gli **Obiettivi Generali**, della stessa, vengono raggiunti attraverso la formulazione di **Obiettivi Specifici di Apprendimento** che si traducono in un primo momento in **Obiettivi Formativi** e successivamente nell'applicazione delle **Unità Didattiche di Apprendimento**.

Il punto di partenza per ogni proposta formativa è l'osservazione dei bambini al fine di individuare le modalità e i contenuti più efficaci per il raggiungimento del successo scolastico per tutti gli alunni.



“La scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini. Ogni singola persona nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova ad interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.” (Tratto da Indicazioni per il curriculum 2012).

Le proposte educative che danno corpo all'Offerta Formativa integrano momenti di sezione e momenti di intersezione, offrendo così ai bambini diverse opportunità di fare esperienze sia in piccolo gruppo e sia in grande gruppo, sia per età omogenea e sia per età eterogenea, e mirano a:

- Promuovere i valori della persona
- Stimolare l'interesse e la motivazione
- Potenziare le abilità e le conoscenze affinché diventino competenze
- Favorire il ben-essere del bambino nella comunità scolastica.

Il Collegio Docenti prevede nella triennalità 2025-2028 di assumere come tema principale IL VIAGGIO. L'idea di parlare del viaggio nasce dalla consapevolezza che questa tematica è gradita ai bambini. Attraverso i viaggi sarà possibile stimolare in loro la curiosità verso ciò che è nuovo e diverso da sé, la disponibilità al confronto, alla scoperta e al rinnovamento. I bambini avranno la possibilità di condividere avventure acquisendo una maggiore sicurezza e autonomia nell'affrontare le difficoltà che inevitabilmente si presentano nel quotidiano. Se nei tre anni precedenti abbiamo promosso nei bambini riflessioni sulla Bellezza sotto vari aspetti: mondo e arte, mondo e scienza e bellezza come unicità e diversità, in questo triennio prevede di sviluppare il tema secondo questi aspetti:

ANNO SCOLASTICO 2025-2026: IL VIAGGIO NEL TEMPO

ANNO SCOLASTICO 2026-2027: IL VIAGGIO NELLO SPAZIO

ANNO SCOLASTICO 2027-2028: IL VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

Inoltre per perseguire le finalità della scuola e soddisfare i bisogni formativi dei nostri alunni, il Collegio Docenti ha elaborato i seguenti progetti:

7a. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC - per tutti i bambini della scuola)



Costituisce la trama che si intreccia con la cittadinanza attiva, dando valore all'apprendimento e alla socializzazione. L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria. L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione dalla Docente idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Treviso.

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

Ogni attività didattica ed educativa, in riferimento alla quale si prevede nei prossimi tre anni di promuovere nei bambini e nelle loro famiglie una riflessione sulla cura della comunità e del territorio ispirata all'esempio di Gesù che ha amato la sua Chiesa. I bambini saranno:

- Abituati gradualmente ad accogliere e rispettare tutti.
- Educati al rispetto e all'accoglienza delle diversità etniche e religiose.
- Indirizzati verso un entusiasmo alla vita, ad un amore verso Gesù ed a una conoscenza dei segni e i simboli della Chiesa

7b. INSEGNAMENTO EDUCAZIONE CIVICA (per tutti i bambini della scuola)

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i Curricoli di Educazione Civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, secondo le nuove linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183.

L'educazione alla Cittadinanza comporta l'acquisizione graduale di atteggiamenti e comportamenti che aiutino i bambini a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti



interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, per porre le fondamenta di un *modus vivendi* democratico, rispettoso del rapporto uomo-mondo-natura-ambiente e territorio di appartenenza.

La nostra Scuola mira a contribuire:

- alla formazione di cittadini responsabili e attivi,
- a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri,
- a favorire il riconoscimento di valori e comportamenti coerenti con la Costituzione attraverso il dialogo e il rispetto reciproco, volti a incoraggiare un pensiero critico personale, aperto e costruttivo, in un percorso formativo che, coinvolgendo la persona nella sua interezza e unitarietà,

Tutti i campi di esperienza possono concorrere unitamente e distintamente al graduale sviluppo dell'identità personale, della percezione dell'identità altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri.

I bambini nel contesto scolastico:

- Vivono le prime esperienze di Cittadinanza scoprendo l'altro da sé sperimentando attività con il gruppo di pari;
- Sperimentano la necessità di stabilire regole condivise confrontandosi con le regole da rispettare;
- Sperimentano un primo esercizio al dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto sviluppando attenzione verso il punto di vista dell'altro;
- vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi;
- Sviluppano atteggiamenti e comportamenti di inclusione.

La Scuola sviluppa quanto sopra descritto durante 35 ore annuali proponendo alcuni progetti che fanno dello sviluppo civico uno degli obiettivi principali:

- Progetto educazione stradale
- Progetto inclusione
- Progetto Philosophy for Children (Giochiamo con il pensiero)
- Giornata dei diritti dei bambini
- Giornata delle lingue del mondo con i genitori stranieri



7c. PROGETTO SENSORIALE (per i bambini di 3 anni)

“La conoscenza del mondo per un bambino è di tipo pluri-sensoriale. Tra i sensi, il tatto è quello maggiormente usato, il tatto completa una sensazione visiva e uditiva, dà altre informazioni utili alla conoscenza di tutto ciò che ci circonda” (B. Munari)

La corporeità e la motricità contribuiscono alla crescita e alla maturazione del bambino, per questo il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta del proprio corpo e del mondo circostante attraverso le percezioni sensoriali. In uno spazio motivante e stimolante i bambini attraverso esperienze senso-percettive possono riconoscere, discriminare, selezionare, classificare i dati provenienti dai nostri sensi.

7d. PROGETTO EDUCAZIONE EMOTIVA (per i bambini di 4 anni)

Negli anni della scuola dell'infanzia si definisce l'identità di ciascun bambino come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare nel mondo in relazione con gli altri. Il bambino cerca di dare un nome a ciò che prova, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e dei primi conflitti, supera l'iniziale egocentrismo e comincia a cogliere altri punti di vista. Il progetto intende favorire nei bambini:

- la consapevolezza di sé: si propone di aiutare i bambini a riconoscere che l'emozione è fatta di azioni, di sensazioni corporee e pensieri;
- la gestione positiva delle emozioni provate;
- l'alfabetizzazione emotiva

7e. PROGETTO PREREQUISITI (per i bambini di 5 anni)

Il bambino attraverso attività specifiche volte allo sviluppo della coordinazione oculo-manuale, al controllo della pressione della mano, allo sviluppo dell'orientamento spaziale sul foglio viene avvicinato al processo di simbolizzazione, attraverso cui comprende che oltre al disegno esistono altri sistemi per rappresentare le cose: le lettere e i numeri. Inoltre si favorisce la conoscenza della struttura delle parole: sillabe e fonemi, la corrispondenza grafema/fonema, la corrispondenza numero/quantità.

All'interno di questo percorso si iscrive l'attività di Coding per attivare i processi mentali che consentono ai bambini di pianificare strategie, risolvere problemi attraverso strumenti e metodi specifici. Il Coding aiuta i bambini a ragionare in modo creativo ma al tempo stesso logico, grazie a giochi ed esperienze didattiche stimolanti e divertenti.

7f. PROGETTO INCLUSIONE E INTERCULTURA (per tutti i bambini della scuola)



Il progetto si pone due finalità. La prima è quella di aiutare i bambini a riflettere su quali parole e quali pratiche rendono feconda la relazione con l'altro partendo dalle domande di senso che i bambini quotidianamente portano a scuola. Queste riflessioni verranno portate avanti attraverso laboratori dove il gioco è il protagonista assoluto e dove si aiuterà a sviluppare comportamenti di prendersi cura, collaborazione e atteggiamenti di cooperazione reciproca per raggiungere un risultato comune.

Successivamente il progetto desidera proporre ai bambini esperienze di integrazione e intercultura, portando a scuola lingue diverse, grazie alla collaborazione dei genitori stranieri presenti nel nostro istituto. Il percorso desidera porre l'attenzione sull'unicità e sulle diversità di ogni persona e in questo ci aiuterà la presenza a scuola di un'artista "speciale", aiutando così i bambini a comprendere, grazie alla presenza di un adulto che sostiene, che cosa può spaventarci dell'altro con la prospettiva che la conoscenza può aiutare a superare molti timori. Il progetto porterà a scuola non solo alcune lingue parlate del mondo, ma anche lingue speciali come la LIS e il metodo Braille

7g. PROGETTO CONTINUITÀ (Scuola Primaria per i bambini di 5 anni, Nido per i bambini di 3 anni)

Nella progettazione rivestono un ruolo fondamentale:

- il Progetto Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria
- il Progetto Continuità Scuola dell'Infanzia – Nido.

Le insegnanti durante l'anno scolastico si incontrano con le insegnanti della Scuola Primaria e dei Nido per organizzare attività che si svolgono all'interno di ogni scuola per poi essere condivise in giornate di visita dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e dei bambini dei Nidi alla Scuola dell'Infanzia.

Durante questi incontri tra insegnanti, inoltre, vi è uno scambio di informazioni inerenti la famiglia, il carattere, la personalità, le capacità relazionali e di apprendimento dei bambini, al fine di garantire una conoscenza approfondita dei bambini da parte delle insegnanti al fine di favorire un buon inserimento dei bambini nel nuovo ordine di scuola.

In particolare ai bambini grandi, durante la festa di fine anno, viene riservato un momento speciale e rituale di passaggio con la consegna del diploma che rende ufficiale la conclusione della loro esperienza nella scuola dell'Infanzia.

Durante l'assemblea generale di inizio anno scolastico (mese di settembre/ottobre) la programmazione viene condivisa con i genitori.

8. AMPLIAMENTO CURRICOLARE



La legge 107 del 2015 n.107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" sancisce "le istituzioni scolastiche nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali ... individuano iniziative di potenziamento dell'Offerta Formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano".

La scuola come ampliamento dell'Offerta Formativa promuove come attività extracurricolari:

Laboratorio di Psicomotricità educativa (tutti i bambini della scuola)

L'attività psicomotoria educativa offre ai bambini l'opportunità di sperimentarsi in un contesto di gruppo, partendo dal piacere del movimento ed esplorando tante situazioni di gioco che diventano occasione di apprendimento, di incontro con l'altro e di crescita emotiva. Ogni bimbo attraverso il GIOCO si conosce, si esprime e si racconta nella sua globalità: gli aspetti motori, emotivi e cognitivi si intrecciano ed evolvono insieme. Il gioco è lo strumento di comunicazione ed espressione del bambino: giocando, saltando, travestendosi, il bambino avrà l'occasione di sperimentare e sperimentarsi e potrà esprimere i suoi bisogni e desideri, imparare ad esprimersi e gestire le emozioni e le sue modalità comunicative migliorando le relazioni con coetanei e adulti. Lo psicomotricista accompagna il gruppo favorendo l'espressività individuale, l'interazione, l'uso creativo del materiale, la costruzione e il rispetto delle regole. La psicomotricità si colloca all'interno di un approccio sistemico al bambino: oltre alla centralità del gruppo in cui il bambino sperimenta la relazione con l'altro e con il mondo, tanto da diventare il gruppo stesso un soggetto in movimento e in crescita, il percorso di psicomotricità coinvolge insegnanti/educatori e genitori, consapevoli che tutti i cambiamenti che coinvolgono il bambino siano significativi e interdipendenti rispetto ai suoi contesti relazionali e richiedano uno sguardo attento e condiviso fra le figure educative che accompagnano la sua crescita. La pratica psicomotoria è condotta da uno psicomotricista con formazione presso una delle scuole riconosciute. Obiettivo generale è lo sviluppo armonioso del bambino, senza mirare ad apprendimenti immediati, ma lavorando sulla possibilità del bambino di apprendere. Principali obiettivi di questa pratica sono: piacere del movimento, rassicurazione, comunicazione, creazione, socializzazione, decentrazione tonico emozionale.

Laboratorio di acquaticità (tutti i bambini della scuola)

La finalità del progetto è quella di far percepire al bambino l'acqua come elemento amico,



affascinante e divertente. Con il corso non si propone l'apprendimento precoce del nuoto, ma l'acquisizione di un buon grado di familiarità con l'ambiente acquatico che consente gradualmente una maggiore autonomia. Questo permette al bambino di riconoscere e dominare il proprio corpo, e trovarsi a proprio agio in differenti situazioni. Partecipare al progetto in gruppo, con i propri amici, facilita il bambino nel superare le proprie ansie e le proprie paure creando presupposti per affrontare, successivamente il nuotare con sicurezza.

Progetto "Scuola Attiva Kids" (per i bambini di 4 e 5 anni)

Il Progetto si svolge in collaborazione con la società sportiva "Grifoni Oderzo Rugby Club". La finalità del progetto, tradotto per l'ordine scuola infanzia, è la promozione di comportamenti inclusivi verso gli altri, promozione di atteggiamenti di ascolto dell'altro e di rispetto del proprio e altrui benessere.

Laboratorio di lingua inglese (tutti i bambini della scuola)

Il progetto intende promuovere un primo avvicinamento alla lingua straniera nei suoi termini più semplici attraverso le routine della vita quotidiana. Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività. In età prescolare la plasticità mentale dei bambini è altissima. Stanno apprendendo il codice linguistico materno e la loro capacità di percezione e riproduzione dei suoni e dell'intonazione è quotidianamente stimolata. Risulta quindi perfettamente naturale per loro assimilare contemporaneamente un codice linguistico alternativo e il processo di apprendimento si rivela essere ancor più efficace se proposto in un ambito ludico quotidiano. Il bambino plurilingue è un bambino più creativo, sa che può usare più parole per indicare un unico oggetto: sarà quindi sempre portato ad adottare più ottiche, più angolazioni. Aprirsi a schemi mentali plurilingue fin da piccolissimi significa essere in futuro meno rigidi e mantenere aperture mentali impensabili. Quindi offrire ai bambini la possibilità di seguire fin da subito un percorso che li apra al bilinguismo in maniera ludica significa facilitare estremamente il loro approccio non solo con la lingua inglese ma con tutto il percorso formativo e didattico che dovranno affrontare nel corso della loro vita. L'apprendimento linguistico non avviene solamente a casa. La scuola dell'infanzia arricchisce ed affina le conoscenze linguistiche ampliando contemporaneamente il campo dell'esperienza conoscitiva generale, stimolando nel bambino l'interesse e la curiosità in un ambiente diverso da quello casalingo. Inserire l'apprendimento dell'inglese in questo ambiente significa quindi offrire un ulteriore elemento di crescita stimolando e consolidando nei bambini quella plasticità mentale che li caratterizza solamente in questo periodo della loro vita.



Laboratorio di "Giochiamo con il pensiero" (per i bambini di 5 anni)

Il progetto "GIOCHIAMO CON IL PENSIERO" è rivolto ai bambini di 5 anni e intende promuovere il pensiero critico, come life skills da sviluppare fin dalla più tenera età, per poter vivere nella società contemporanea della complessità. La particolarità del progetto è dato dalla metodologia, utilizzata per raggiungere le finalità proposte, che è quella della PHILOSOPHY for CHILDREN adattata al livello evolutivo dei bambini. La Philosophy for Children (P4C) è una proposta educativa che si propone di: sviluppare la ragionevolezza e promuovere il diritto al pensiero, considerandoli come valori dell'azione pedagogica che concorrono al ben-essere e la crescita del bambino. Il progetto si pone in continuità rispetto alle attività presenti nella Scuola dell'Infanzia, dando specificatamente attenzione alle capacità di pensiero.

Gli Obiettivi formativi che persegue sono: fornire un arricchimento culturale e concettuale; migliorare le abilità di comprensione, analisi e soluzione di problemi; trasformare la classe in comunità di ricerca (CdR); favorire la dinamica del gruppo; Orientare in senso positivo lo sviluppo socio-affettivo.

Nello specifico l'attività comincia con la presentazione di alcuni materiali (racconti o immagini) che hanno lo scopo di stimolare la curiosità e proporre ai bambini un argomento vicino alla loro esperienza personale (amicizia con i compagni, litigi, definizione delle cose che ci circondano). I bambini si confronteranno sul tema proposto cercando di motivare le proprie risposte. Centrale in questo progetto è l'atteggiamento di ricerca e tutte le abilità che esso implica, come ad esempio l'ascolto reciproco, la concentrazione, per supportare e agevolare i processi di astrazione e di generalizzazione, verranno utilizzati altri linguaggi come la drammatizzazione e il disegno. Ruolo fondamentale avrà il gioco, poiché esso viene inteso come uno strumento di comunicazione ed esplorazione ed un importante ponte tra il mondo affettivo dei bambini e la sfera intellettuale. La figura del "facilitatore" fungerà da guida durante tutta l'esperienza, senza tuttavia imporre dei percorsi forzati o pre-determinati. I bambini si confronteranno sul tema proposto cercando di motivare le proprie risposte. Centrale in questo progetto è l'atteggiamento di ricerca e tutte le abilità che esso implica, come ad esempio l'ascolto reciproco, la concentrazione, per supportare e agevolare i processi di astrazione e di generalizzazione, verranno utilizzati altri linguaggi come la drammatizzazione e il disegno. Ruolo fondamentale avrà il gioco, poiché esso viene inteso come uno strumento di comunicazione ed esplorazione ed un importante ponte tra il mondo affettivo dei bambini e la sfera intellettuale. La figura del "facilitatore" fungerà da guida durante tutta l'esperienza, senza tuttavia imporre dei percorsi forzati o pre-determinati.



Uscite didattiche (tutti i bambini della scuola)

Hanno come obiettivi: la promozione di esperienze e di scoperta, di osservazione e ricerca in ambienti naturali e sociali come strategie di apprendimento nei diversi ambiti. Sono inoltre per i bambini occasioni per acquisire la consapevolezza di appartenere ad un territorio per salvaguardarne il patrimonio culturale e ambientale

Inoltre propone esperienze con i genitori:

Coccoliamoci (per i bambini di 3 anni). E' un' esperienza che viene proposta, generalmente il sabato mattina, ed è occasione per i genitori di affrontare attraverso il con-tatto due tematiche: il tocco, che va richiesto, e come tale il rispetto di una scelta. Il bambino deve sempre poter decidere se accettare il tocco, in questo modo passa la considerazione del "no" che lo aiuterà a comprendere che un gesto buono è un gesto sempre richiesto al quale può dire anche di no. Quale situazione migliore di quella di una coccola attraverso il massaggio reciproco, che avviene nelle sue svariate forme e sfumature riadattate ai bambini dai tre anni.

Notte dei papà (per i bambini di 4 anni). E' una serata proposta per i papà che si generalmente il venerdì sera. L'esperienza è tanto attesa perché emozioni e gioco si fondano insieme rinforzando così il legame unico fra papà e bambino.

Notte da Leoni (per i bambini di 5 anni). E' un'esperienza rivolta ai bambini grandi, arrivati all'ultimo anno di scuola dell'infanzia, che potranno sperimentarsi in una notte fatta di coraggio trascorrendo una serata e notte speciale con maestre e compagni. Momento di condivisione dove ciascuno sarà sostegno e supporto dell'altro incoraggiandosi.

9. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

(Indicazioni per il Curriculum) "La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile".

La scuola fa proprie le indicazioni contenute nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità". L'inclusione scolastica riguarda le bambine e i bambini, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva di una migliore qualità di vita. È impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo di tutti i bambini.



L'attivazione dell'intervento per il bambino con disabilità è preceduta dalla certificazione. Tale attestazione clinica favorisce il contatto con la famiglia e con le strutture sociosanitarie presenti nel territorio. Il percorso di crescita e di sviluppo viene documentato in un porto-folio individuale che partendo dalle aree di potenzialità funzionale, documenta ciò che il bambino ha imparato, il livello di padronanza degli obiettivi d'apprendimento e le competenze raggiunte. Una particolare cura ed attenzione verrà posta per i bambini con disabilità e per i quali le insegnanti di sezione, coadiuvate da insegnanti di sostegno, collegialmente elaboreranno il Piano Educativo Individualizzato (PEI), forma di didattica individualizzata, costruendo percorsi educativi su misura per ciascun bambino.

La direttiva del 12 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" estende il campo di intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei BES che comprende:

- Alunni disabili
- Svantaggio socio-culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse
- Alunni con DSA, deficit del linguaggio, delle abilità motorie, ADHD.

Al fine di realizzare una piena inclusione, la scuola ha elaborato un protocollo di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali e si impegna a realizzare un Piano di Inclusione che si propone di:

- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Favorire il successo formativo
- Favorire un clima di accoglienza

10. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Al fine di promuovere un agire educativo intenzionale con i bambini e di sostenere e rafforzare un processo formativo organico finalizzato allo sviluppo globale del bambino, la valutazione è un momento pedagogico importante. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. È attraverso la documentazione che i processi d'apprendimento si manifestano, vengono condivisi all'interno del gruppo sezione, vengono comunicati ai genitori, al gruppo di lavoro. Molti sono gli strumenti che la scuola "A. M. Croce" utilizza per documentare l'evoluzione del progetto educativo, così come molte sono le strategie attuate per rendere visibile i percorsi di lavoro: fotografie, video, cartelloni, estratti di dialoghi fra i bambini che diventano strumenti indispensabili,



per condividere “saperi”, idee, pensieri di adulti e bambini che abitano e caratterizzano la scuola. Non ultimi gli strumenti digitali come il Padlet, la pagina Facebook ed Instagram, e presto anche il sito internet attualmente in via di creazione.

La valutazione avviene attraverso l'osservazione sistematica e occasionale (gioco libero, conversazioni varie, analisi dei prodotti dei bambini, momenti di sezione e di laboratorio, condivisione della documentazione con i genitori), inoltre la valutazione consente di verificare i bisogni dei bambini e di orientare le attività di insegnamento in rapporto alle loro risposte.

Essa prevede:

- un momento iniziale in cui si delineano le preconoscenze già a disposizione del bambino;
- momenti periodici legati alle proposte educativo – didattiche, che consentono di orientare l'azione educativa;
- un momento finale per la verifica degli esiti formativi e della validità del percorso proposto attraverso le tabelle valutative delle competenze.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza tra processi educativi e i bisogni dei bambini. Le osservazioni dei bambini e delle metodologie educative utilizzate vengono condivise periodicamente dalle docenti nel coordinamento pedagogico e nel collegio docenti. Il fascicolo personale viene condiviso con le famiglie nei colloqui individuali di inizio e fine anno scolastico.



Scelte organizzative

L'organizzazione degli spazi e dei tempi è elemento di qualità pedagogica e pertanto va pensato, progettato e verificato. La scuola "A.M. Croce" ha un'organizzazione scolastica che prevede il seguente modello organizzativo:

11. ORARIO DI FUNZIONAMENTO

La scuola dell'infanzia "A. M. Croce" è in funzione da settembre a giugno, per cinque giorni settimanali con questi orari:

Pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.00 (previa iscrizione e se raggiunto il numero minimo di iscrizioni)

Entrata dalle ore 8.00 alle ore 9.00

Uscita prima di pranzo alle ore 11.30 (previo avviso alle insegnanti)

Uscita post pranzo dalle ore 12.45 alle ore 13.00

Uscita finale dalle ore 15.10 alle ore 15.30

Dopo-scuola dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (previa iscrizione e se raggiunto il numero minimo di iscrizioni)

12. SERVIZI

Pre-scuola I genitori possono accompagnare i bambini a scuola dalle ore 7.30 alle 8.00 e i bambini sono accolti da una docente in salone

Mensa interna La cuoca prepara il pranzo secondo una tabella dietetico-sanitaria vidimata dal Servizio Alimenti e Nutrizione del ULSS 2 di Treviso.

Dopo-scuola I genitori che lo desiderano possono allungare il tempo scuola dalle 15.30 alle 17.30 iscrivendo i bambini al dopo-scuola. Il Comitato di Gestione annualmente, sulla base delle iscrizioni annuali pervenute, stabilisce se il servizio viene attivato.

13. GIORNATA SCOLASTICA



FASI	ORARIO	ATTIVITA'	SPAZI
ENTRATA ANTICIPATA	7.30-8.00	Accoglienza anticipata	Salone
ACCOGLIENZA	8.00-9.00	Accoglienza	Salone
ATTIVITÀ DI ROUTINE	9.00-10.00	Merenda, cura di sé, preghiera, appello, conversazioni, calendario,	Bagni, sezione
ATTIVITÀ DI SEZIONE	10.00-11.30	Attività della progettazione annuale/ Attività integrative	Sezione, salone
PREPARAZIONE AL PRANZO	11.30-11.50	Cura di sé	Bagni
PRANZO	11.50-12.35	Momento conviviale	Sala da pranzo
ATTIVITÀ DI RICREAZIONE	12.35-13.00	Gioco libero	Salone, giardino esterno
ROUTINE	13.00-13.15	Cura di sé	Bagni
RIPOSO (Piccoli)	13.00-14.45	Preparazione alla nanna e riposo	Bagni e stanza nanne
ATTIVITÀ DI LABORATORIO	13.30-14.45	Attività laboratoriali	Sezione, Salone, Giardino
ROUTINE	14.45-15.00	Riordino degli spazi, cura di sé	Sezione, salone, bagni



MERENDA	15.00- 15.10	Momento conviviale	Salone
USCITA e SERVIZIO PULMINO	15.10- 15.30	Saluto e consegna ai genitori o persone delegate	Salone

14.RISORSE STRUTTURALI

Il plesso della Scuola è suddiviso su due piani così strutturati:

- Piano [terra: spazio](#) ingresso, servizi igienici per bambini, servizio igienico per disabili, salone polivalente, stanza nanna, mensa, cucina con dispensa, ufficio segreteria, locale ripostiglio, spogliatoio, bagno docenti e cuoca, ufficio amministrativo, archivio.
- 1° Piano: 3 aule sezione, due servizi igienici per bambini, servizio igienico per docenti, ripostiglio.

La scuola usufruendo di contributi regionali (L.R. 24/12/1999 n.59) nell'anno 2007 ha provveduto ad un adeguamento antisismico del piano sezioni e del corridoio; nell' anno 2020 ha provveduto ha provveduto al miglioramento antisismico del salone; nell'estate 2022 ha realizzato un giardino sul retro dell'edificio, con l'installazione di un nuovo gioco attrezzatura per bambini. Per l'anno 2024 - 2025 sono in programma il rifacimento totale dei bagni al 1° piano e l'installazione del sistema di climatizzazione.

15. FABBISOGNO DI ORGANICO

Insieme alle famiglie, la scuola desidera accompagnare i bambini e le bambine nel loro percorso di formazione per una crescita globale, armoniosa, umana, spirituale, emotiva ed intellettuale. Si intende realizzare un progetto educativo idoneo ad offrire risposte ai bisogni di istruzione e formazione dei bambini e delle loro famiglie nel rispetto delle diversità di ciascuno e in rapporto alle indicazioni nazionali e al contesto socioculturale di appartenenza. Per realizzare tutto ciò si indica la previsione del numero di posti di organico per il prossimo triennio, previsione che dovrà essere verificata annualmente sulla base delle iscrizioni pervenute .

ANNUALITA'	FABBISOGNO PER IL TRIENNIO			MOTIVAZIONE
	Coordinatore	Docente	Docente	



			di sostegno	
A.S. 2025-2026	1	3	1	Viste le previsioni di iscrizioni in base ai dati della natalità saranno mantenute 3 sezioni a 40 ore, con possibilità di passare a 4 sezioni in caso di un significativo numero di iscrizioni
A.S. 2026-2027	1	3	1	Viste le previsioni di iscrizioni in base ai dati della natalità saranno mantenute 3 sezioni a 40 ore, con possibilità di passare a 4 sezioni in caso di un significativo numero di iscrizioni
A.S. 2027-2028	1	3	1	Viste le previsioni di iscrizioni in base ai dati della natalità saranno mantenute 3 sezioni a 40 ore, con possibilità di passare a 4 sezioni in caso di un significativo numero di iscrizioni

16. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E DEL PERSONALE AUSILIARIO

“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato ...”

La scuola pone attenzione alla formazione – aggiornamento culturale e professionale del personale in servizio, progettando percorsi specifici in collaborazione con il coordinamento zonale delle scuole FISM, con la FISM provinciale e con il CTI di Treviso Nord a cui fa riferimento. Per il triennio 2025-2028 si prevede la partecipazione ai corsi di aggiornamento sulla base dei bisogni formativi che emergeranno nel gruppo docente.

Per le docenti ed il personale ausiliario nel prossimo triennio si prevede la partecipazione ai seguenti corsi di aggiornamento: formazione e aggiornamento in materia di sicurezza.

17. CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono formate dopo la prima settimana di inserimento, nella quale le insegnanti osservano nei bambini:



- le modalità di relazione
- il distacco dalla figura di riferimento
- l'accettazione o il rifiuto della proposta didattica

Successivamente alle osservazioni iniziali, il Collegio Docenti andrà ad inserire i bambini nelle sezioni eterogenee tenendo conto dell'età, del sesso dei bambini già frequentanti per avere gruppi equilibrati in base ai seguenti criteri:

- fratelli e cugini saranno inseriti in sezione diverse per permettere ad ogni bambino di sviluppare la propria individualità;
- i bambini di lingua diversa dall'italiano vengono inseriti nelle sezioni in maniera equilibrata per permettere un più facile apprendimento della lingua;
- Equilibrio maschi e femmine
- Bisogni educativi speciali: equa distribuzione
- Equilibrio dal punto di vista cognitivo, emotivo, sociale
- Legami affettivi tra bambini (chi ha bisogno di stare con chi? Chi è pronto per allargare il cerchio degli amici?)

Criteri per l'assegnazione delle docenti alle sezioni

Tenendo conto del personale docente in servizio, l'assegnazione dei docenti nelle sezioni si attua nel rispetto di:

- Continuità didattica
- Dinamiche interne alle specifiche sezione

18. ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi Collegiali sono chiamati a favorire le condizioni perché ogni componente scolastica possa operare al meglio, consapevole delle responsabilità, delle scelte e della responsabilità individuale nel contribuire a raggiungere gli obiettivi.

Comitato di Gestione : è formato dal Presidente (il parroco pro-tempore), la coordinatrice della scuola, due rappresentanti dei genitori, due amministratrici volontarie, due rappresentanti della Parrocchia a nomina del parroco. Il Comitato collabora con la coordinatrice e tutto il personale per il buon funzionamento della scuola dal punto di vista economico, gestionale e organizzativo. Inoltre, mantiene i contatti con la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) e l'Amministrazione Comunale. Infine per quanto riguarda l'aspetto amministrativo-contabile il Comitato di Gestione approva il bilancio annuale.



Collegio Docenti: è formato da tutte le insegnanti della scuola ed è presieduto dalla coordinatrice. Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica; formula proposte all'Ente Gestore della scuola, per il tramite della coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola tenendo conto del regolamento interno; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia; esamina i casi di alunni in difficoltà posti all'attenzione dalla Commissione Inclusione per individuare le strategie più adeguate per una loro integrazione; sentiti gli organi collegiali e l'ente gestore predispone il PTOF e il Progetto Educativo. Ad esso compete la scelta dei sussidi, la valutazione sulle uscite didattiche, la scelta di acquisto di materiale audiovisivo, ricreativo, culturale e didattico. Fa proposte in merito all'organizzazione di feste, corsi di formazione ed attività varie. Al collegio docenti compete inoltre la definizione delle modalità d'informazione ai genitori della vita della scuola e del cammino evolutivo di ogni bambino. Ha il diritto/dovere della formazione e aggiornamento professionale.

Coordinamento pedagogico: Il coordinamento pedagogico si incontra mensilmente, è presieduto dalla coordinatrice, con la presenza di tutte le docenti e del pedagogo per confrontarsi sul percorso evolutivo dei bambini e sui bisogni che emergono dalle osservazioni fatte al fine di individuare le strategie educative più adeguate a ogni sezione e ogni singolo bambino.

Collegio dei docenti di zona: La scuola partecipa al collegio zonale n°14-15° della FISM con il coinvolgimento delle scuole del territorio associate. Il collegio zonale si riunisce in media tre volte all'anno allo scopo di organizzare e partecipare a percorsi comuni di formazione, per scambiare esperienze e competenze.

ALLEGATI:

Allegato 2 - Organigramma.pdf